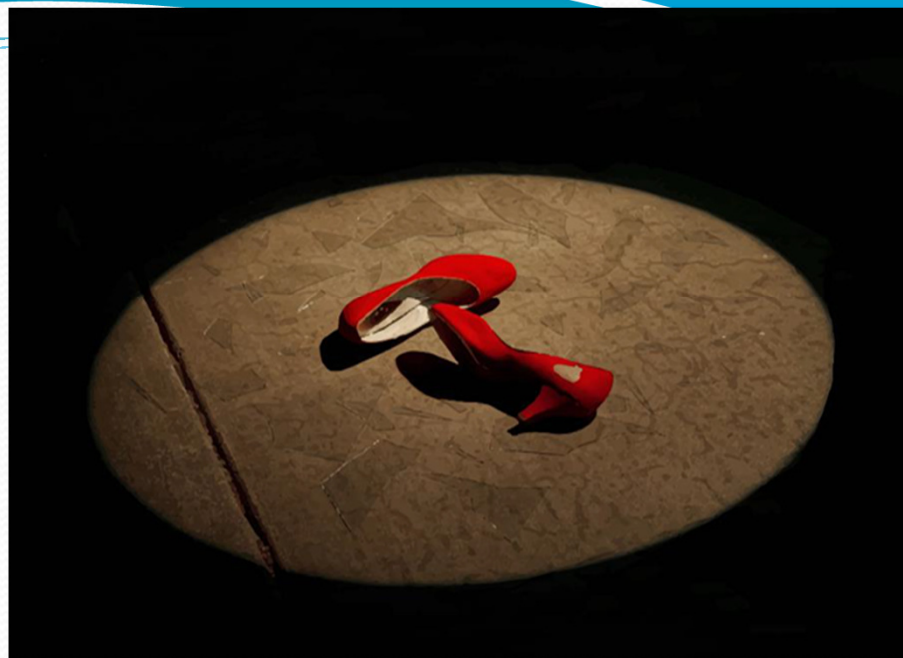




***Accoglienza e assistenza nei Servizi di
Emergenza Urgenza e nella rete dei servizi
territoriali delle donne vittime della violenza di
genere.***

Modulo per Pronto Soccorso

Maria Stella D'Andrea

***“SENTINELLA
QUANTO RESTA
DELLA NOTTE?”***

***SENTINELLA
QUANTO RESTA
DELLA NOTTE?”***

Isaia 21, 11



violenza di genere



Linee d'indirizzo
regionali per
l'accoglienza
di donne vittime
della violenza

I quaderni del professionista

maltreat e abuso su

Numero Speciale
Violenza di genere.
Raccomandazioni
per la **valutazione clinica e
medico-legale**

 **Regione Emilia-Romagna**



**Linee guida nazionali
per le Aziende
sanitarie e le Aziende
ospedaliere in tema
di soccorso e
assistenza socio-
sanitaria alle donne
vittime di violenza.
D.P.C.M.,
24/11/2017
G.U. 30/01/2018**



2017

VIOLENZA

IL **31,5%** DELLE 16-70ENNI (6 MILIONI 788 MILA) HA SUBITO NEL CORSO DELLA PROPRIA VITA UNA QUALCHE FORMA DI VIOLENZA FISICA O SESSUALE.

Il **51,4%** di donne separate o divorziate

Il **36,6%** di donne con gravi limitazioni di salute

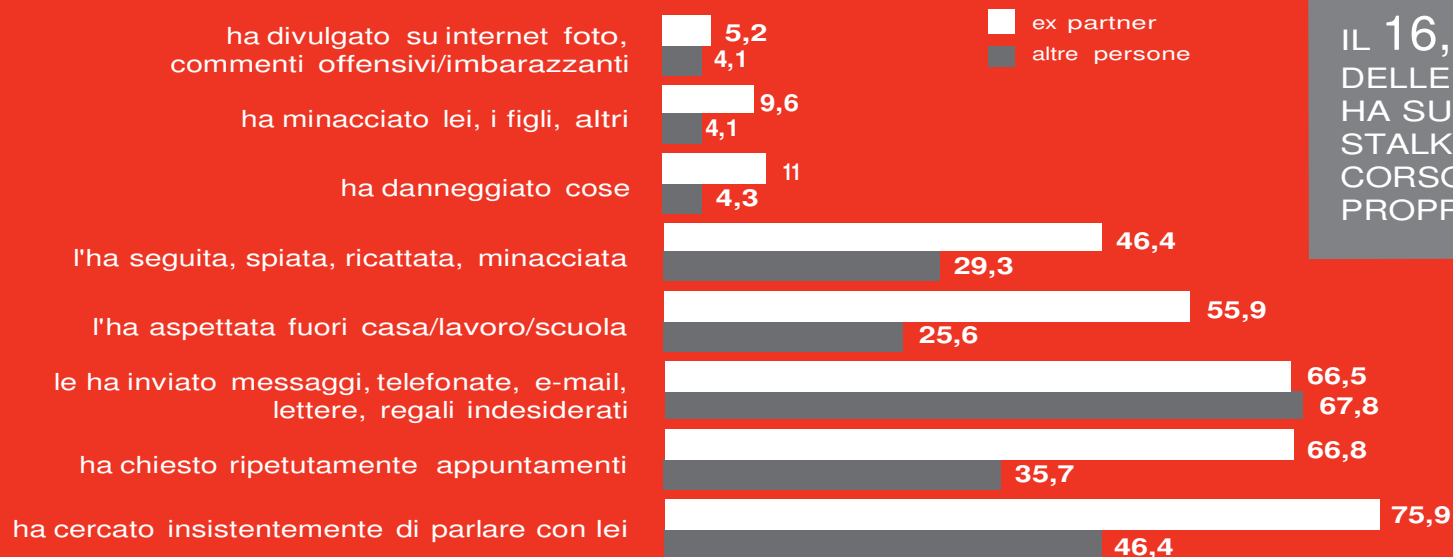
Il **42,5%** delle laureate

Il **40,3%** delle dirigenti e libere professionisti

il **35,9%** delle donne tra i 25 e i 34 anni

Anno 2014. Per cento donne con le stesse caratteristiche

STALKING



IL **16,1%** DELLE DONNE HA SUBITO STALKING NEL CORSO DELLA PROPRIA VITA

1 su 3

**Secondo i dati ISTAT
la frequenza delle
violenze domestiche è
superiore a quella del
tumore del seno e ben
maggiore di quella del
tumore del colon, dei
disturbi della tiroide o
anche
dell'ipertensione!!!!**



ACCESSI DI DONNE (16 – 70 AA) NEI PS AUSL RE

PS / ANNO	2015	2016	2017	Totale complessivo
GUA	5.653	5.845	5.936	17.434
COR	4.330	4.332	4.285	12.947
MON	5.932	5.902	5.812	17.646
SCA	6.149	6.190	6.533	18.872
CNM	3.555	3.541	3.585	10.681
Totale	25.619	25.810	26.151	77.580

PS / ANNO	2015	2016	2017	Totale complessivo
ASMN	20.836	20.986	20.831	62.653



Secondo i dati **ISTAT (2014)** le donne (**comprese fra 16 e 70 anni**) che hanno subito violenza fisica o sessuale, sono il 31,5%

77.580 + 62.653 = 140.233 accessi di donne 16-70 anni nei nostri PS dell'AUSL di RE.

Proviamo ad ipotizzare che ogni singola donna si sia presentata 10 volte in PS in questi 3 anni ... quindi **14.023 donne tra i 16 e i 70 anni sono transitate dai nostri PS**

QUANTE DONNE VITTIME DI VIOLENZA FISICA O SESSUALE SONO STATE VISITATE IN PS SENZA CHE LA VIOLENZA STESSA EMERGESSE?????

31,5% di 14.023 è 4.417

**ACCANTO AD UNA VITTIMA DI VIOLENZA
POSSIAMO DECIDERE DI "CHINARE IL CAPO E
VOLGERE LO SGUARDO ALTROVE" OPPURE DI
DIVENTARE PROTAGONISTI DI UN CAMBIAMENTO
CHE PARTE PRIMA DI TUTTO DA NOI STESSI ...**





**Far emergere il
fenomeno vuol dire
diagnosticarlo,
farlo uscire
dall'anonimato,
realizzare un'opera di
svelamento rispetto a
ciò che la relazione
familiare rende
segreto.**

**In poche parole vuol
dire rendere visibile
l'invisibile.**

POSSIAMO VIVERE LE STORIE DI VIOLENZA E DI ABUSO ... DOMINATI

**DALLA PAURA
DALL'ANGOSCIA
DALLA
RASSEGNAZIONE
DALLA RABBIA
DALLA DISPERAZIONE
DAL GIUDIZIO
DALLA FRENESIA DI
FARE, STRAFARE O DI
NON FARE**



**OPPURE POSSIAMO VIVERLE IN MANIERA
COMPLETAMENTE DIVERSA... COME IN UNA
DANZA... DANDOCI LA MANO L'UN L'ALTRO**

- ▶ **ASCOLTARE**
- ▶ **CONFRONTARSI**
- ▶ **CAMBIARE IDEA**
- ▶ **CONDIVIDERE**
- ▶ **COLLABORARE**
- ▶ **FARE DIALETTICA**
- ▶ **COSTRUIRE PENSIERI
CONDIVISI**

**CHE IL NOSTRO LAVORARE
INSIEME DIVENTI UNA
DANZA ARMONIOSA ...**



- **QUANDO LA DONNA RACCONTA UNA STORIA DI VIOLENZA FISICA O SESSUALE;**

SI PROCEDE A VISITA MEDICA IN UN'OTTICA TRAUMATOLOGICO FORENSE

- **QUANDO, NELL'AMBITO DI UNA DIAGNOSTICA DIFFERENZIALE, SI RISCONTRANO LESIONI CHE POSSONO ESSERE CORRELATE CON UN SOSPETTO DI VIOLENZA FISICA O SESSUALE;**
- **QUANDO SI EVIDENZIANO TRAUMATISMI RIPETUTI;**
- **QUANDO L'ATTEGGIAMENTO DELLA DONNA CON SEGNI CLINICI DI TRAUMATISMI SEMBRA RETICENTE O FALSAMENTE COMPIACENTE**



LA DIAGNOSI DI VIOLENZA DI GENERE PRESENTA MOLTEPLICI DIFFICOLTA'

**>> PER LA FREQUENTE ASSENZA DI
SEGNI PATOGNOMONICI DELLA
VIOLENZA STESSA**

**>> PER LA DIFFICILE
INTERPRETAZIONE DEI REPERTI
OBIETTIVATI**

**>> PER I TEMPI DI LATENZA CHE
SPESSO INTERCORRONO TRA
L'EVENTO E L'ACCERTAMENTO
CLINICO DELLO STESSO**

>> SENSO DI IMPOTENZA

**>> PER LA FREQUENTE NEGAZIONE E
RIMOZIONE DELL'ACCADUTO AGITA
DA VITTIMA, OFFENDER ED
OPERATORI**

**>> PER LE MOLTEPLICI E DIFFERENTI
SPIEGAZIONI CHE VENGONO FORNITE
IN MERITO ALLE LESIONI RISCONTRATE**

**>> PERCHE' GLI OPERATORI NON
CONOSCONO IL CICLO DELLA
VIOLENZA**

**>> PER L'OMERTA' CHE UN SIMILE
EVENTO SCATENA**

**>> PER LA PAURA DELLA DONNA DI
NON ESSERE CREDUTA, DI ESSERE
GIUDICATA**

**>> PER VERGOGNA,
AUTOCOLPEVOLIZZAZIONE, SENSO DI
IMPOTENZA, PER PROTEZIONE E
SUDDITANZA VERSO IL MALTRATTANTE**

visita medica per sospetta violenza di genere nelle relazioni d'intimità

**e' importante adottare
una metodologia in due fasi:**

- un'attenta osservazione delle eventuali lesioni associata ad una loro descrizione dettagliata;**
- una corretta valutazione delle ipotesi diagnostiche relative alle lesioni osservate (diagnosi differenziale).**



... ma accanto alle esigenze cliniche ed a quelle relazionali ed empatiche sussistono, oggi più che mai, esigenze giuridiche, essenziali per la **tutela della donna maltrattata**. Ed è proprio alla luce di questa consapevolezza che l'evidenza di un quadro clinico di lesività traumatica a carico di una donna o il racconto suggestivo che la stessa ne fa dovrebbero sempre indurre il sanitario a "leggere" i segni lesivi obiettivati o la narrazione raccolta nell'ottica di un **pensiero traumatologico forense applicando una rigorosa criteriologia medico legale**



esame obiettivo

- la descrizione di eventuali lesioni o esiti (su tutto il corpo) dovrà essere precisa e puntuale specificando sempre la sede, le dimensioni e i caratteri generali. Di ogni lesione in particolare dovrà essere descritta:
 - la **tipologia** (morsi, cicatrici, ecchimosi, abrasioni, escoriazioni, ematomi, soluzioni di continuo, ferite lacero-contuse, ustioni);
 - la **morfologia** (per attendibilità del mezzo di produzione, tipo da unghiate, morsi, tagliuzzamento, afferramento manuale, costrizione, fustigazione, bruciature, ad esempio da sigaretta, da immersione forzata);
 - la **localizzazione**
 - la **numerosità**
 - la **cronologia**
- che dovranno sempre essere valutati in relazione
- all'**epoca** riferita dell'evento e il ricorso all'intervento sanitario

Fotografare sempre la presenza di lesioni



Corretta valutazione diagnostica

- Rilievo ed identificazione dei segni e delle **manifestazioni cliniche obiettivabili**
- Diagnosi differenziale tra lesione traumatica **accidentale e non accidentale**
- Diagnosi differenziale tra lesione patologica **naturale ed indotta**
- Valutazione dell'**ipotesi di reato** e della perseguibilità d'ufficio nel caso specifico



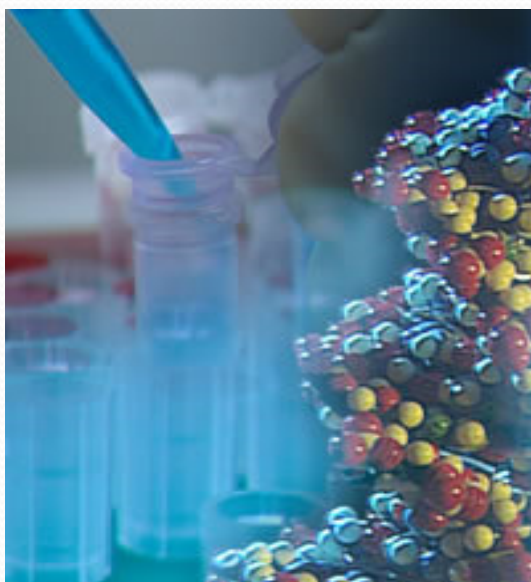
Basta parole!
Quello che voglio
sono i fatti!
Se avessi voluto
solo "parole"
mi sarei comprata
un dizionario!

Aforismario

**Molteplicità e caratteristiche
delle lesioni
indicative di violenza
Consapevoli che ... l'assenza di lesioni
“obiettivabili” non mai è indicativa di
assenza di violenza**



**Approccio multiprofessionale,
multidisciplinare e polispecialistico**



UMANIZZAZIONE DELLA VITTIMA

- **VISITA COME GESTO
DIAGNOSTICO -
TERAPEUTICO MA,
SOPRATTUTTO, COME
GESTO RIPARATIVO.**
- **RESTITUZIONE DI UN
VOLTO E DI UNO
SGUARDO**
- **RESTITUZIONE
DELL'INTEGRITA'
CORPOREA**

***CON TANTA VERTIGINE MA
... SENZA PAURA PERCHE'***

**"LA VERTIGINE NON È
PAURA DI CADERE MA
VOGLIA DI VOLARE ...
MI FIDO DI TE**

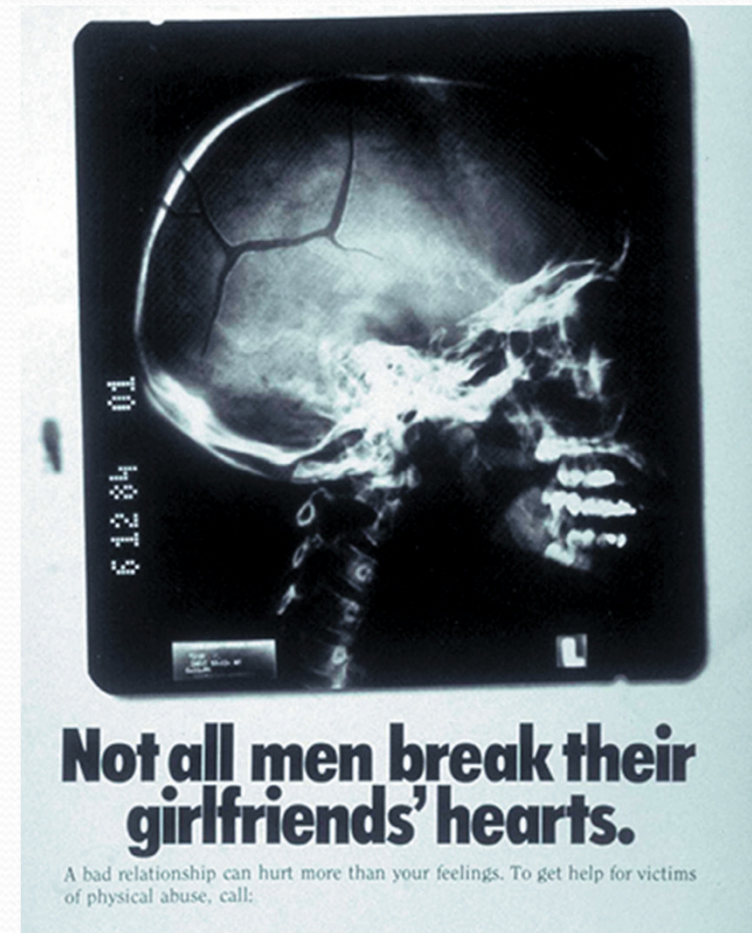
JOVANNOTTI



APPROCCIO INTERISTITUZIONALE

- **FARSI CARICO DELLA DONNA MALTRATTATA**
- **RACCOGLIERNE LA STORIA, IL VISSUTO, IL DOLORE**
- **INTERAGIRE CON TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI**
- **COSTRUIRE PROGETTI ASSISTENZIALI E RIABILITATIVI**

***EVITARE LA
VITTIMIZZAZIONE
SECONDARIA***



OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE CLINICA

INDIVIDUARE QUADRI CLINICI GENERALI E/O LESIONI EXTRAGENITALI, GENITALI DI NATURA TRAUMATICA O INFETTIVA CHE NECESSITINO O MENO DI TRATTAMENTO;

- **RASSICURARE, QUANDO POSSIBILE, LA DONNA SUL SUO STATO DI SALUTE FISICA. TALE ASPETTO, INSIEME AD UN'ADEGUATA VALUTAZIONE DEI BISOGNI PSICOLOGICI E SOCIALI, È IMPORTANTE AL FINE DI CONTRIBUIRE AL PERCORSO DI RECUPERO DELLA VITTIMA;**
- **RACCOGLIERE I REPERTI DI INTERESSE MEDICO LEGALE A FINI FORENSI**



COMPETENZE DEI PROFESSIONISTI



- **ABILITÀ COMUNICATIVE PER RELAZIONARSI CON LA DONNA;**
- **ABILITÀ TECNICHE:** SAPER EFFETTUARE UN ESAME OBIETTIVO GENERALE, E SAPERLO DOCUMENTARE; FARE UNA CORRETTA REPERTAZIONE; CONOSCERE LE DIAGNOSI DIFFERENZIALI DEI SEGNI FISICI ASSOCIATI A OGNI TIPO DI VIOLENZA; SAPER REDIGERE UNA RELAZIONE CONTENENTE LA DESCRIZIONE E L'INTERPRETAZIONE DEI REPERTI CLINICI;
- **ATTITUDINE AL LAVORO INTERDISCIPLINARE:** SAPER LAVORARE IN MODO INTEGRATO CON PROFESSIONISTI DI ALTRE AREE.

E' DI FONDAMENTALE IMPORTANZA TROVARE UN EQUILIBRIO OPERATIVO TRA

- ***ESIGENZE DI INDAGINE***
- ***OBBLIGATORIETA' DELL'AZIONE PENALE***
- ***PROTEZIONE DELLA DONNA***
- ***ESIGENZE CLINICO-TERAPUTICHE***

***PERCHE' L'ACCERTAMENTO
DELLA VERITA' NON LEDA
UNA VOLTA DI PIU' I
DIRITTI E LE ESIGENZE
DELLA DONNA VITTIMA
DI VIOLENZA***





DALL'ASCOLTO EMPATICO ALLA RACCOLTA DELL'ANAMNESI

***UN CUORE CHE VEDE NASCE
DA UN CUORE CHE ASCOLTA***

***PAROLE E SILENZI SONO LA
DIMENSIONE DELL'UNO
VERSO L'ALTRO***

***LA PAROLA DA' FORMA ED
ESSENZA A CIO' CHE GIA'
ESISTE CREANDO ORDINE
DENTRO E FUORI DI NOI***

***UNA PAROLA CAPACE DI
ASCOLTARE ED UN
ASCOLTO CAPACE DI
PARLARE***

- **ATTEGGIAMENTO DEL PERSONALE SANITARIO DURANTE L'ASCOLTO**
- **MEDIAZIONE CULTURALE**
- **PRESENZA DI FIGURE MASCHILI**
- **DESCRIVERE CON DOVIZIA DI PARTICOLARI LO STATO EMOTIVO E PSICOLOGICO DELLA DONNA**
- **DESCRIVERE POSTURA, MIMICA FACCIALE, TONO DELLA VOCE, ECC. ECC.**
- **ANCHE I SUOI SILENZI CI RACCONTANO IL SUO DOLORE E LA SUA SOFFERENZA**

- **PORRE DOMANDE DIRETTE SUL FATTO**

- **RACCOGLIERE L'EVENTUALE RACCONTO SPONTANEO DELLA DONNA RIPORTANDO FEDELMENTE LE SUE PAROLE VIRGOLETTATE;**

- **EVITARE SEMPRE CHE L'ACCOMPAGNATORE SIA PRESENTE DURANTE IL COLLOQUIO E DURANTE LA VISITA;**

- **EVITARE CHE I FIGLI, SE PRESENTI, ASSISTANO ALLA NARRAZIONE DELLA MAMMA**

- **RIDURRE QUANTO PIÙ POSSIBILE LA NECESSITÀ' CHE LA DONNA RIPETA PIU' VOLTE IL RACCONTO (PARTICOLARI E DETTAGLI);**

- **FORNIRE SPIEGAZIONI SUL MOTIVO E SULLE MODALITÀ DELLA VISITA**

- **OTTENERE IL CONSENSO DELLA DONNA**



**VALUTARE LA CONGRUENZA TRA DINAMICA, TEMPI RIPORTATI ED
EVENTUALI LESIONI OSSERVATE;
PORRE ATTENZIONE, NELLA RACCOLTA DELL'ANAMNESI, ALLE
ALTERAZIONI COMPORTAMENTALI, ALLA COMPARSA DI SINTOMI
BIZZARRI ED ALLA DOCUMENTAZIONE DI PRECEDENTI ACCESSI
SANITARI (VISITE O RICOVERI).**

NON GIUDICARE MAI LA DONNA



- **PERMETTONO ALLA VITTIMA DI VIOLENZA DI RACCONTARE E DI RACCONTARSI**

TEMPO E ASCOLTO

- **LA AIUTANO A MISURARSI CON SILENZI E PAROLE**
- **LE PERMETTONO DI PIANGERE E DI ESSERE CONSOLATA**
- **LE PERMETTONO DI VINCERE IL SENSO DI COLPA**
- **LA RENDONO VIVA ...**



- **DEVO CREDERE SEMPRE A CIO' CHE LA DONNA RACCONTA?**

PROBLEMI DI CONFINI

- **QUANDO FARE REFERTO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA?**
- **QUANDO AVVISARE IL SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO?**
- **QUANDO PROPORRE ALLA DONNA UN RICOVERO DI PROTEZIONE?**
- **COME GARANTIRE LA VICINANZA MAMMA/FIGLI IN CASO DI RICOVERO DELLA DONNA?**
- **E SE LA DONNA DICHIARA DI VOLER TORNARE A CASA?**
- **SE LA DONNA SI E' DIFESA ED HA PICCHIATO IL MALTRATTANTE?**
- **QUANDO CHIAMARE LE FORZE DELL'ORDINE?**

Emergenza Violenza Donna

Il Pronto Soccorso e la Casa delle Donne si raccontano e Ti ascoltano



Open Week Sulla Salute Femminile
 21 aprile 2018 dalle ore 16.00 alle ore 18.00
 Presso la Croce Rossa di Guastalla via Allende 4

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
 EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
 IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Emergenza Violenza Donna

Il Pronto Soccorso e la Casa delle Donne si raccontano e Ti ascoltano



Open Week Sulla Salute Femminile
 21 aprile 2018 dalle ore 10.00 alle ore 12.00
 Presso l'Aula Zavattini dell'Arcispedale
 Santa Maria Nuova

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
 EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
 IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



DOVERI DEL SANITARIO

Tra i tanti doveri del sanitario sussiste la collaborazione ai fini di giustizia attraverso l'attività di informativa (dovere senza finalità sanitarie)



Attività di informativa

Atti con i quali il sanitario informa una pubblica autorità relativamente a persone, fatti o notizie conosciuti nell'esercizio della professione di cui è obbligato per legge a riferire



Clemente Puccini

Dovere di informare

A quali destinatari?

Con quali finalità?

Con quali formalità?

**Titolo III:
DEI DELITTI CONTRO
L'AMMINISTRAZIONE DELLA
GIUSTIZIA**

**Capo I: DEI DELITTI
CONTRO L'ATTIVITA'
GIUDIZIARIA**



REFERTO

- è l'atto con il quale l'esercente una professione sanitaria riferisce all'autorità giudiziaria di avere prestato la propria opera od assistenza in casi che possono presentare i caratteri di un delitto perseguibile d'ufficio

DENUNCIA

- è l'atto con il quale il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio denuncia all'autorità giudiziaria un reato (delitto o contravvenzione) perseguibile d'ufficio, di cui abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o del servizio



spingere

[spìn-ge-re]

v. tr. esercitare una pressione sul suo corpo per farla avanzare, spostare, allontanare .

Questa è violenza.

- Chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferire all'autorità indicata nell'art. 361, è punito con la multa ...

- Questa disposizione non si applica quando il referto potrebbe esporre la persona assistita a procedimento penale

OBBLIGO DI REFERTO (Art. 365 C.P.)

impaurire

[im-pau-rì-re]
v.tr. metterle paura.

Questa è violenza.

CARATTERISTICHE DEL REFERTO

CHI DEVE REFERTARE??

- Tutti coloro che, esercenti una professione sanitaria, hanno prestato la loro assistenza od opera verso un paziente ravvisando i caratteri di un delitto perseguibile d'ufficio
- con facoltà di redigere e sottoscrivere un solo atto o atti separati
- L'obbligo attiene anche le prestazioni gratuite o spontanee, quelle continuative od occasionali

QUANDO???

Ogni qualvolta le circostanze oggettive del caso presentino i caratteri di un delitto perseguibile d'ufficio

mortificare

[mor-ti-fi-cà-re]
v.tr. farla vergognare con rimproveri o altro; umiliarla nell'amor proprio.

Questa è violenza.

CARATTERISTICHE DEL REFERTO

IN CHE TEMPI??

Chi redige il referto
deve inoltrarlo
all'Autorità
competente entro 48
ore o, se vi è pericolo
di ritardo,
immediatamente

{ **perseguitare**
[per-se-gui-tà-re]
v.tr: affliggerla, tormentarla,
non concederle tregua.

Questa è violenza.

Contenuti del referto

- Generalità della persona che ha richiesto l'assistenza o l'opera del sanitario
- Luogo, tempo ed altre circostanze dell'intervento
- Generalità dell'offeso o quanto altro serva per identificarlo
- Tutte le altre notizie che servano a stabilire le circostanze, cause del delitto, mezzi con i quali è stato commesso lo stesso e gli effetti procurati o potenziali

Art. 361 c.p.

OMESSA DENUNCIA DI REATO DA PARTE DEL

PUBBLICO UFFICIALE

Il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'Autorita' Giudiziaria, o ad un'altra Autorita' che a quella abbia obbligo di riferire, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, e' punito con la multa

La pena e' della reclusione fino a un anno, se il colpevole e' un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria, che ha avuto comunque notizia di un reato del quale doveva fare rapporto.

Le disposizioni precedenti non si applicano se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa.

Art. 362 c. p.

Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio

- L'incaricato di un pubblico servizio, che omette o ritarda di denunciare all'Autorita' indicata nell'articolo precedente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del suo servizio, e' punito con la multa**

Tale disposizione non si applica se si tratta di un reato punibile a querela della persona offesa.



DENUNCIA DA PARTE DI PUBBLICI UFFICIALI ED INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO (art. 331 c.p.p.)

- ... I pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito



DENUNCIA DA PARTE DI PUBBLICI UFFICIALI ED INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO (art. 331 c.p.p.)

- **La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al Pubblico Ministero o ad un Ufficiale di Polizia Giudiziaria**
- **Quando più professionisti sono obbligati alla denuncia per il medesimo fatto possono scegliere di redigere e sottoscrivere un unico atto**

{ umiliare
[u-mi-lià-re]
v.tr. avvirla, mortificarla, indicandole difetti o errori
Questa è violenza.

• REFERTO

• DENUNCIA

- E' una segnalazione
- Art. 365 c.p. omissione di referto
- Al Pubblico Ministero o ad Ufficiale di Polizia Giudiziaria

- E' un atto che fa fede fino a prova contraria
- Artt. 361, 362 c.p. omissione denuncia
- Al Pubblico Ministero o ad Ufficiale di Polizia Giudiziaria



REATO

Il reato è un comportamento commissivo od omissivo per il quale l'ordinamento giuridico prevede una specifica sanzione penale essendo considerato antigiuridico poiché offende beni tutelati da apposita norma codicistica



Tipologie di reato

Reati perseguibili a querela

Sono quei reati in cui il codice penale pone in capo alla vittima la manifesta volontà di perseguire penalmente il fatto subito. E' necessario che la persona offesa dal reato chieda formalmente che il colpevole venga punito e che nell'atto di querela sia manifesta la sua esplicita volontà.

Reati perseguibili d'ufficio

Sono quei reati in cui il codice penale pone in capo all'A.G. l'avvio dell'azione penale che deve essere intrapresa al solo ricevimento della «notitia criminis».

L'A.G. deve immediatamente perseguire il colpevole indipendentemente dalla volontà della vittima del reato



Querela

È l'atto formale attraverso cui il soggetto offeso dal reato chiede e manifesta la volontà che si proceda contro l'autore del reato stesso con l'intento che venga punito. La querela deve essere presentata:

entro 3 mesi dal giorno in cui si ha avuto notizia del fatto che costituisce reato. E' possibile revocare la querela (remissione)

entro 6 mesi per i reati contro la libertà individuale (riconducibili a violenza sessuale ed atti persecutori).

In questi due casi (violenza sessuale ed atti persecutori) **NON è possibile revocare la querela**



Perseguibilità d'ufficio

L'azione avviata d'ufficio **NON** prevede l'azione di remissione di querela da parte della vittima quindi **NON** è possibile interromperla se non su indicazione del PM.

La procedibilità d'ufficio è in relazione al tipo di reato ed alla gravità del nocumento arrecato all'ordinamento giuridico.

Formalmente il P.M. iscrivere l'ipotesi di reato nel Registro Generale Notizia di Reato (R.G.N.R.) della Procura, atto formale con cui avvia le indagini.

isolare
[i-fo-là-re]
v.tr. impedirle di avere
rapporti con gli altri.
Questa è violenza.

REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

Delitti di pericolo

- abbandono di minore o di incapace
- omissione di soccorso
- per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio il rifiuto/omissione di atti d'ufficio

Delitti contro l'incolumità individuale

- lesioni personali dolose
- lesioni conseguenti ad altro delitto
- procurata incapacità a seguito della violenza diversa da quella fisica (shock post-traumatico) o a seguito di somministrazione di sostanze alcoliche o stupefacenti
- Violenza commessa da o a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio
- Minaccia grave o commessa con armi o da più persone riunite
- Mutilazione degli organi genitali femminili

REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

Delitti sessuali

(VIOLENZA SESSUALE SU DONNA MAGGIORENNE)

- Se la violenza sessuale è commessa da pubblico ufficiale o da incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni
- violenza sessuale di gruppo
- se connessa ad altro delitto perseguibile d'ufficio

Delitti contro la vita

- omicidio (doloso, colposo, preintenzionale, omicidio del consenziente)
- istigazione e aiuto al suicidio
- morte conseguente ad altro delitto



REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

Dei delitti contro la libertà personale

- Sequestro di persona (privazione della libertà personale)
- Violenza privata

Delitti contro la famiglia

- Maltrattamenti in famiglia da parte di una persona della famiglia o con lei convivente pur non legata da vincoli parentali

mortificare [mor-ti-fi-cà-re] v.tr. farla vergognare con rimproveri o altro; umiliarla nell'amor proprio. Questa è violenza.	impaurire [im-pau-ri-re] v.tr. metterle paura. Questa è violenza.	perseguitare [per-se-gui-tà-re] v.tr. affliggerla, tormentarla, non concederle tregua. Questa è violenza.	umiliare [u-mi-lià-re] v.tr. avvilirla, mortificarla, indicandole difetti o errori. Questa è violenza.	isolare [i-o-là-re] v.tr. impedirle di avere rapporti con gli altri. Questa è violenza.
minacciare [mi-nac-cià-re] v.tr. farle temere un male futuro, per costringerla a fare qlco. Questa è violenza.	picchiare [pic-chià-re] v.tr. colpirla, batterla, percuoterla. Questa è violenza.	opprimere [op-pri-me-re] v.tr. tenerla in soggezione, in schiavitù. Questa è violenza.	offendere [of-fèn-de-re] v.tr. arrecarle danno morale; oltraggiarla. Questa è violenza.	schiaffeggiare [schiaf-feg-già-re] v.tr. colpirla con schiaffi, prenderla a schiaffi. Questa è violenza.

LESIONI PERSONALI

- **LIEVISSIME:** malattia della durata uguale o inferiore a 20 giorni (**perseguibile a querela**)
- **LIEVI:** malattia della durata da 21 a 40 giorni (**perseguibile d'ufficio**)
- **GRAVI:** malattia o incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni della durata superiore a 40 giorni; malattia che mette in pericolo la vita; malattia che produca un indebolimento di un senso o di un organo (**perseguibile d'ufficio**)
- **GRAVISSIME:** malattia certamente o probabilmente insanabile; perdita di un senso o dell'uso di un organo; perdita di un arto o mutilazione che renda l'arto inservibile; perdita della capacità di procreare, difficoltà grave e permanente della favella; deformazione o sfregio permanente del viso (**perseguibile d'ufficio**)
- **DOLOSE O VOLONTARIE; COLPOSE O INVOLONTARIE** ma realizzate con imprudenza, negligenza, imperizia, inosservanza delle leggi, ordini e regolamenti

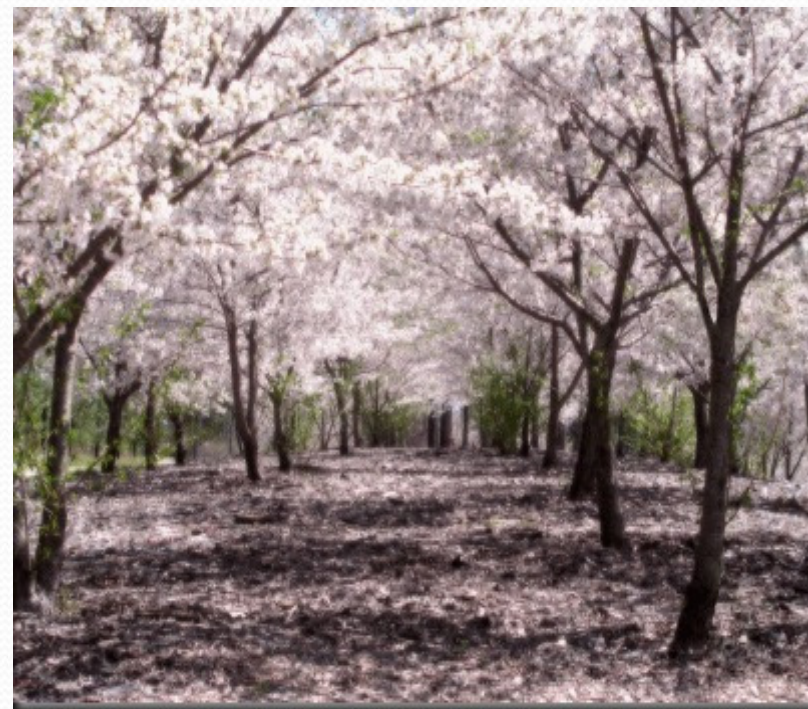
**IL BUON CAMMINATORE SI
PREOCCUPA DEI
COMPAGNI SCORAGGIATI,
STANCHI. ...**

**INTUISCE IL MOMENTO IN
CUI COMINCIANO A
DISPERARE.**

LI PRENDE DOVE LI TROVA.

LI ASCOLTA.

**CON INTELLIGENZA E
DELICATEZZA, MA
SOPRATTUTTO CON
AMORE, RIDA' CORAGGIO E
GUSTO PER IL CAMMINO**



HELDER CAMARA

Non si vede bene che col cuore
L'essenziale è invisibile
agli occhi.

Il Piccolo Principe

